

Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno V — N. 123

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Sabato 23 Maggio 1936 XIV

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Udine, Via di Prampolo 10. Tel. 1.15 - 8.50. Abbonamenti: Anno L. 52
sem. L. 27 - trim. L. 14 - Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSEZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna:
Commerciale L. 1.50 - Finanziaria, Legale, ecc. L. 3 - Cronaca L. 2.50
Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 5, tel. 949 - Milano, Via Virato 10, tel. 70-833

S. E. Galeazzo Ciano illustra al Senato l'attività del Ministero per la Stampa e la Propaganda

«Nell'epoca di gloria che abbiamo la fortuna di vivere possa il Ministero essere e divenire sempre meglio il centro collettore e irradiatore della nuova rinascenza che dal Duce prenderà il nome»

Azione vitale

Stampa e propaganda sono termini ormai inscindibili. In Regime fascista la funzione tipica della stampa, non può essere che la propaganda, intesa secondo l'etica del Fascismo, secondo lo spirito, il carattere, il gusto degli italiani d'oggi: una propaganda senza storia, senza profondità esecutiva, senza pesantissime dottrinarie, ma viva ed attiva, nutrita di realtà documentata dalla sovrana eloquenza dei fatti rivolti a indirizzi sicuri e precisi, infuocata di fede limpida e precisa, infuocata di fede limpida e precisa.

In questo senso, a questo scopo, la stampa della Rivoluzione, che si è costituita in un organismo anche se la perfezione ideale ancora oggi come una meta ancora lontana — è divenuta un formidabile strumento dell'azione mussoliniana.

Stampa fascista e cinà votata interamente alla causa, è intesa a diffondere in tutte le sue forme la civiltà del Littorio; ma appunto perciò libera nelle sue iniziative, moralmente obbligata, anzi, ad assumersi, a mantenersi agile, varia e pugnace, a perfezionarsi ad elevarsi, ad essere sempre più degna, più funzionale, a cercare, anche nella sua struttura tecnica — non ostante la povertà dei quotidiani di Provincia che è talvolta autentica, disperante eccessiva miseria di mezzi — una espressione profondamente attuale e genuinamente e genialmente della vita della Nazione; a vibrare del palpitante intensivo dell'anima popolare.

Così la stampa si è rinnovata e perfezionata nel clima fascista ed ha assunto, nel Regime, un compito che esclude i privilegi e i favori umilianti attribuiti nel passato al cosiddetto «quarto potere» e di una suprema nobiltà morale e di una portata, ancor più che nazionale, universale. La stampa fascista, rappresenta nel mondo il Fascismo e l'Italia di Mussolini. Ecco l'ardua responsabilità che la innalza e moltiplica il suo valore.

Il giornalismo italiano — ha detto S. E. Ciano nel suo nobilissimo discorso — ha assunto il ruolo di un servizio pubblico, uno tra i più delicati e capillari servizi pubblici. Servizio e qualità, potenziato, considerato come tale ad ogni effetto e forse prima d'altro. Questa affermazione preziosa di una realtà non sempre intesa e non sempre valutata è d'importanza capitale per la futura, mirante ad adeguare il giornalismo italiano anche nella sua struttura tecnica, alle nuove esigenze della vita italiana.

Ma non è solo il giornale, non sono solo le riviste e i libri che seminano in questo solo fondo. La propaganda si affida a tutte le forme persuasive e di divulgazione, a quelle modernissime in particolare modo, al cinematografo e alla radio. La necessità di coordinare le singole manifestazioni di propaganda, di vivificarle e di renderle sempre meglio rispondenti allo scopo, si sciolse meno che l'opera del Fascismo procede e guadagna quota. Il Ministero per la Stampa e la Propaganda risponde appunto a questa inderogabile e imprescindibile necessità e il merito precipuo del giovane e ormai tanto benemerito Ministero che lo organizza, è quello di aver portato ad una attività molteplice e incessante, sommativamente pratica e sicuramente efficace. Egli ha mostrato così di adempiere con slancio e con vivida intelligenza alla consegna ricevuta dal Duce, con lo slancio della sua giovinezza ricca di preziose esperienze acquisite in difficili missioni e in memorabili eventi e con luminosa intelligenza giornalistica, cioè pronta nell'intuizione e nell'azione sagace e infaticabile.

L'opera vitale del Ministero in tutti i campi affidati alla sua competenza, risulta nella lucida esposizione di S. E. Ciano al Senato, con una chiarezza, eloquenza, problemi immiseriti nel tempo, vincolati a tradizioni antiche del nostro vivere attuale, sono stati rimossi dalle strette e risolti a leggi nette e decise. Iniziative vivificate, provvidenze accorte e tempestive, un'attività giovane e gagliarda in ogni atto: dinamica fascista nel più ampio senso della parola. Il Ministero per la Stampa e Propaganda è un propulsore insuperabile e per la sua struttura può aderire senza umiliazioni alle contingenze più delicate e immani, per quella intrinseca duttilità che è una delle sue caratteristiche più singolari.

Come tutte le opere volute dal Duce ha linee originali, che rivelano l'anima di Mussolini, giornalista prima che Capo di Go-

verno. Ed è anche per questo che l'attività del Ministero ha rischiato così vaste e simpatie tanto dilatate in ogni settore della Nazione e opera con tanto successo nel più sensibile campo spirituale. Opera con procedimento rivoluzionario, cioè con metodo e stile di inconfondibile marca fascista.

a. g.

La seduta

Roma, 22. La seduta è aperta alle 16. Sono presenti il Duce e i membri del Governo.

Carletti, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che è approvata. Si accordano alcuni congedi.

Presidente comunica al Senato i ringraziamenti della famiglia del defunto Senatore Albrici, per le onoranze rese all'illustre estinto.

Carletti, Segretario dà lettura di un elenco di disegno di legge e di rezioni comunicati alla Presidenza.

Discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero per la Stampa e Propaganda per l'esercizio finanziario 1-7-36 — 30-6-37.

Ciano, Ministro per la Stampa e la Propaganda (applausi vivissimi prolungati). Ricorda che il nucleo formatore del Ministero per la Stampa e Propaganda si trovava già nell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, organo nel tamente politico che aveva il compito di indirizzare, coordinare e potenziare il giornalismo italiano ai fini di renderlo degno della sua missione.

La successiva legge che hanno regolato la materia hanno assegnato al giornalismo il ruolo di un servizio pubblico, di uno tra i più delicati e capillari servizi pubblici. In tal modo esso è divenuto uno strumento di civiltà al servizio della Patria, un formidabile mezzo per l'educazione del popolo fascista.

Assegnato al giornalismo un compito così alto, era naturale, che lo Stato dovesse intervenire per svolgere un'indispensabile azione di protezione e di costruzione. Ma accanto alla stampa e agli altri tradizionali mezzi di divulgazione quali il libro e il teatro, venivano a prendere posto nuovi strumenti di informazione politica e di formazione spirituale, due specialmente: il cinematografo e la radiodiffusione.

L'organo dello Stato che aveva il compito di cui prima l'oratore ha accennato assumeva di conseguenza, importanza e proporzioni tali da rendere necessaria in un primo tempo, la sua trasformazione in Sottosegreteria di Stato e successivamente la elevazione a Ministero.

Poi che è la prima volta che il bilancio di tale organismo viene sottoposto all'esame del Senato, ritenne utile compiere un rapido esame degli organi che compongono il Ministero e delle attività che essi svolgono.

Stampa italiana ed estera

Le direzioni generali per la Stampa Italiana e per la Stampa estera sviluppano il loro lavoro in settori diversi ma con intesa e sincretismo assoluto.

La prima oltre al compito di seguire e indirizzare la stampa quotidiana e che periodica ha quello di disciplinare l'attività giornalistica ed editoriale e di vigilare affinché siano osservate le leggi e i regolamenti.

Il suo controllo non si limita all'azione negativa di porre su questo o quel problema il cartello con scritto vietato.

Al contrario, ogni interessante questione che trovi eco nella stampa ha nel Ministero un pronto e sollecito segnalatore all'autorità competente; così come talvolta e la stessa direzione generale che mette in evidenza presso il giornale l'opportunità della discussione su un determinato argomento.

Ma la più assoluta intransigenza ispira la direzione generale secondo le alte direttive del Duce, allorché entrano in gioco la sanità fisica e spirituale del popolo. Si deve a questo la scomparsa dai giornali della cronaca nera che altro non era che l'apologia morbosa del delitto, compiuta ai fini di malintesa utilità editoriale (approvazioni).

Ciò nonostante il popolo italiano compra e legge il giornale, ed è grato a chi ha saputo in lui sostituire la curiosità malsana delle bassezze e delle miserie con un nobile interesse per i problemi più alti della verità e della bellezza. La professione del giornalista era nel passato spesso la professione di chi non ne aveva

alcuna. Oggi norme e organizzazioni sindacali, hanno disciplinato questa materia.

Il giornalista gode di una situazione morale e materiale chiara e dignitosa pari a quella delle altre professioni. L'Opera assistenziale di categoria è compiuta dall'Istituto di previdenza che funziona egregiamente che fu creazione della mente e del cuore di Arnaldo Mussolini (applausi).

Notando lo sforzo della classe giornalistica per adeguarsi alla sua missione. Gli è grato segnalare e testimoniare come i giornalisti, durante la campagna dell'A. O., abbiano condotto coi Legionari disagi e pericoli (applausi), e due di essi cadendo sul campo, ne hanno condiviso la gloria.

Anche il libro è oggetto di particolare attenzione da parte del Ministero. Con circolare del Capo del Governo in data 3 aprile

1935 e con R. D. del 24 ottobre 1935 è stata modificata la legislazione in materia, dando facoltà al Ministero per la Stampa e la Propaganda di provvedere alla revisione di tutta la pubblicazione libraria. Questa revisione è compiuta con criteri nettamente rivoluzionari.

Il problema del libro Non si tratta di una censura che limita la libertà dell'artista e dello scienziato. Ogni pura manifestazione del pensiero è accolta, rispettata e diffusa. L'opera del Ministero è intransigente solo con le pubblicazioni le quali divulgano idee che tendono all'etica nazionale religiosa e sociale del Fascismo, e le elimita senza pietà. Il problema del libro è studiato anche sotto l'aspetto del potenziamento dell'editoria nazionale ai fini della cultura del popolo e per il miglioramento della nostra cognizione letteraria e scien-

tifico. Esistono a tal uopo vari organismi e tutti hanno lavorato con attività e con fede. Per migliorare, rendere sempre più efficace la loro opera e allo studio un provvedimento con cui venne creato un Istituto che assumerà poteri e funzioni di quelli finora esistenti.

Il libro italiano deve riprendere ed in breve riprenderà nel mondo, quel rango che gli compete. Nei riguardi della stampa estera l'azione del Ministero si limita a favorire la libera opera dei corrispondenti stranieri residenti in Roma e a mantenere fuori i necessari contatti colle direzioni dei giornali a mezzo delle R. Rappresentanze.

A tal fine sono stati di recente istituiti gli addetti stampa i quali non avranno solo funzioni di centrali giornalistica, ma dovranno svolgere una azione di sana propaganda politica, culturale e scientifica.

Lo spazio che l'Italia fascista occupa nella opinione pubblica mon-

diale è singolarmente grande ed aumenta di giorno in giorno. I corrispondenti esteri che nel 1932 erano a Roma 37, oggi sono 143. Essi ben conoscono la nostra politica nei riguardi della stampa, politica che si sintetizza nella «verità».

Idolatria della verità Idolatria della verità nuda ed integrale, quando è grata e specialmente quando non lo è (approvazioni). I bollettini e tutti i documenti ufficiali delle nostre operazioni di guerra in A. O. sono una formidabile testimonianza del nostro costume giornalistico (appl.). Anche quella stampa straniera che in un primo tempo amava accettare con cieca fiducia i frutti della fervida fantasia avversaria, ha finito, alla prova dei fatti, col riconoscere la piena fondatezza delle nostre affermazioni.

La verità si è imposta. Ed abbiamo provato che essa è la sola degna di un popolo forte, sereno ed orgoglioso (applausi generali). I nostri diretti strumenti di diffusione nel mondo sono in via di potenziamento e di accrescimento. La vecchia Agenzia nazionale Stefani, ha abbandonato il piede di casa, per assumere, come conviene, veste e carattere di organo internazionale. Molto già è stato fatto. Molto più ancora si dovrà fare.

La radio italiana Un particolare interesse presenta a questo proposito lo sviluppo della radiofonica. Essa è per certo il più formidabile strumento posto al servizio della propaganda internazionale. Presso tutti i popoli, il numero degli apparecchi ricevitori, segue un crescente notevolissimo. La voce che giunge attraverso lo spazio, colpisce a fondo la fantasia dell'ascoltatore. Mentre in questo campo avevamo un ritardo di partenza di alcuni anni rispetto ad altre nazioni europee, adesso, in seguito al lavoro compiuto nel biennio 1934-35 la organizzazione tecnica e politica della nostra radio ha raggiunto un grado tale da metterla alla pari con quella dei paesi che in questo settore erano allaanguardia. Dirà un esperto dell'attività artistica della radiofonica, nel momento considero l'aspetto giornalistico e politico della questione. Valendosi degli ottimi impianti tecnici, parliamo al mondo in 18 lingue, albanese, bulgaro, romeno, arabo, tedesco, ungherese, inglese, croata, francese, greca, spagnola, portoghese, giapponese, cinese, indostano, albanese, e speriamo ed ebraico.

I nostri notiziari sono seguiti ovunque, col più vivo interesse. La provano le 39.682 lettere giunte lo scorso anno da radioascoltatori stranieri. Ad ogni modo è stato ritenuto opportuno che si creasse un servizio. Chi domandava delucidazioni a notizie le ha avute. Ed alle 21.008 richieste di materiale informativo sul fascismo, ha fatto riscontro l'invio di 121.816 pubblicazioni od opuscoli. Una innovazione che ha dato origine alla creazione di corsi radiofonici di lingua italiana con relativo invito gratuito ai dispendi scritte per la Germania, la Inghilterra, la Francia, la Spagna, l'Ungheria, la Grecia e la Romania.

Il totale degli allievi iscritti a questi corsi supera i 35 mila, mentre migliaia di domande pervengono da altri Stati chiedendo l'invio di corsi analoghi.

Ciò avrà luogo non appena sarà approvata la nuova potentissima stazione di Santa Palomba, che, da congestione le altre del doppio servizio per l'intero e per l'estero, consentirà un grande sviluppo alle nostre iniziative di propaganda.

Questa azione diffusa e profonda di appendere la nostra lingua, ha un significato che non può sfuggire. Solo quando la stella di un popolo sale nei cieli della potenza, gli uomini portano su quel popolo l'interezza e lo studio mentre se ne distaccano non appena un arcano istinto li avverte che la derivazione è in alto o sta per cominciare (appl.).

La propaganda

La parola «propaganda» non è ovunque gradita ed in certi paesi basta far mettere in funzione i campanelli di allarme della suscettibilità nazionale. Le si attribuisce un significato misterioso e un po' torbido. Però la nostra attività è valsa a modificare almeno nei nostri riguardi, tali prevenzioni. Si è compreso che non potevamo né compiere tentativi di proselitismo aggressivo né insinuare nella vita interna di altri paesi. Intendevamo ed intendiamo invece svolgere un indispensabile opera di chiarificazione della attività fascista di documentazione viva e aggiornata del pensiero e delle creazioni del Regime. Opera resa necessaria dal continuo ingrossarsi delle schiere di coloro che in tutti i paesi, ed ogni giorno, si avvicinano al Fascismo, opera indispensabile per vincere quella resistenza che viene fatalmente frapposta alla marcia delle idee nuove e trionfanti. Il Ministero per la Stampa e la Propaganda subito dopo il suo sorgere, è stato collaudato da una prova eccezionale. Il conflitto italo-etiope ha incoraggiato la coalizione antitaliana all'uso dei mezzi più sleali di lotta.

Messaggieri e cattedre senza fine sono state diffuse in una certa stampa internazionale. Da parte nostra nessun mezzo è stato trascurato per illuminare l'opinione pubblica mondiale sulla verità dei fatti e sulla bontà della nostra causa.

Opera di divulgazione

Gli effetti non sono tutti e sempre visibili. Certo non saranno dai nostri avversari ammessi od accettati. Nondimeno, si notano nei tanti riconoscimenti di cui si possono dare infinite prove, nelle adesioni che

1935 e con R. D. del 24 ottobre 1935 è stata modificata la legislazione in materia, dando facoltà al Ministero per la Stampa e la Propaganda di provvedere alla revisione di tutta la pubblicazione libraria. Questa revisione è compiuta con criteri nettamente rivoluzionari.

Il problema del libro

Non si tratta di una censura che limita la libertà dell'artista e dello scienziato. Ogni pura manifestazione del pensiero è accolta, rispettata e diffusa. L'opera del Ministero è intransigente solo con le pubblicazioni le quali divulgano idee che tendono all'etica nazionale religiosa e sociale del Fascismo, e le elimita senza pietà. Il problema del libro è studiato anche sotto l'aspetto del potenziamento dell'editoria nazionale ai fini della cultura del popolo e per il miglioramento della nostra cognizione letteraria e scien-

tifico. Esistono a tal uopo vari organismi e tutti hanno lavorato con attività e con fede. Per migliorare, rendere sempre più efficace la loro opera e allo studio un provvedimento con cui venne creato un Istituto che assumerà poteri e funzioni di quelli finora esistenti.

Il libro italiano deve riprendere ed in breve riprenderà nel mondo, quel rango che gli compete. Nei riguardi della stampa estera l'azione del Ministero si limita a favorire la libera opera dei corrispondenti stranieri residenti in Roma e a mantenere fuori i necessari contatti colle direzioni dei giornali a mezzo delle R. Rappresentanze.

A tal fine sono stati di recente istituiti gli addetti stampa i quali non avranno solo funzioni di centrali giornalistica, ma dovranno svolgere una azione di sana propaganda politica, culturale e scientifica.

Lo spazio che l'Italia fascista occupa nella opinione pubblica mon-

diale è singolarmente grande ed aumenta di giorno in giorno. I corrispondenti esteri che nel 1932 erano a Roma 37, oggi sono 143. Essi ben conoscono la nostra politica nei riguardi della stampa, politica che si sintetizza nella «verità».

Idolatria della verità Idolatria della verità nuda ed integrale, quando è grata e specialmente quando non lo è (approvazioni). I bollettini e tutti i documenti ufficiali delle nostre operazioni di guerra in A. O. sono una formidabile testimonianza del nostro costume giornalistico (appl.). Anche quella stampa straniera che in un primo tempo amava accettare con cieca fiducia i frutti della fervida fantasia avversaria, ha finito, alla prova dei fatti, col riconoscere la piena fondatezza delle nostre affermazioni.

La verità si è imposta. Ed abbiamo provato che essa è la sola degna di un popolo forte, sereno ed orgoglioso (applausi generali). I nostri diretti strumenti di diffusione nel mondo sono in via di potenziamento e di accrescimento. La vecchia Agenzia nazionale Stefani, ha abbandonato il piede di casa, per assumere, come conviene, veste e carattere di organo internazionale. Molto già è stato fatto. Molto più ancora si dovrà fare.

La radio italiana

Un particolare interesse presenta a questo proposito lo sviluppo della radiofonica. Essa è per certo il più formidabile strumento posto al servizio della propaganda internazionale. Presso tutti i popoli, il numero degli apparecchi ricevitori, segue un crescente notevolissimo. La voce che giunge attraverso lo spazio, colpisce a fondo la fantasia dell'ascoltatore. Mentre in questo campo avevamo un ritardo di partenza di alcuni anni rispetto ad altre nazioni europee, adesso, in seguito al lavoro compiuto nel biennio 1934-35 la organizzazione tecnica e politica della nostra radio ha raggiunto un grado tale da metterla alla pari con quella dei paesi che in questo settore erano allaanguardia. Dirà un esperto dell'attività artistica della radiofonica, nel momento considero l'aspetto giornalistico e politico della questione. Valendosi degli ottimi impianti tecnici, parliamo al mondo in 18 lingue, albanese, bulgaro, romeno, arabo, tedesco, ungherese, inglese, croata, francese, greca, spagnola, portoghese, giapponese, cinese, indostano, albanese, e speriamo ed ebraico.

I nostri notiziari sono seguiti ovunque, col più vivo interesse. La provano le 39.682 lettere giunte lo scorso anno da radioascoltatori stranieri. Ad ogni modo è stato ritenuto opportuno che si creasse un servizio. Chi domandava delucidazioni a notizie le ha avute. Ed alle 21.008 richieste di materiale informativo sul fascismo, ha fatto riscontro l'invio di 121.816 pubblicazioni od opuscoli. Una innovazione che ha dato origine alla creazione di corsi radiofonici di lingua italiana con relativo invito gratuito ai dispendi scritte per la Germania, la Inghilterra, la Francia, la Spagna, l'Ungheria, la Grecia e la Romania.

Il totale degli allievi iscritti a questi corsi supera i 35 mila, mentre migliaia di domande pervengono da altri Stati chiedendo l'invio di corsi analoghi.

Ciò avrà luogo non appena sarà approvata la nuova potentissima stazione di Santa Palomba, che, da congestione le altre del doppio servizio per l'intero e per l'estero, consentirà un grande sviluppo alle nostre iniziative di propaganda.

Questa azione diffusa e profonda di appendere la nostra lingua, ha un significato che non può sfuggire. Solo quando la stella di un popolo sale nei cieli della potenza, gli uomini portano su quel popolo l'interezza e lo studio mentre se ne distaccano non appena un arcano istinto li avverte che la derivazione è in alto o sta per cominciare (appl.).

La propaganda

La parola «propaganda» non è ovunque gradita ed in certi paesi basta far mettere in funzione i campanelli di allarme della suscettibilità nazionale. Le si attribuisce un significato misterioso e un po' torbido. Però la nostra attività è valsa a modificare almeno nei nostri riguardi, tali prevenzioni. Si è compreso che non potevamo né compiere tentativi di proselitismo aggressivo né insinuare nella vita interna di altri paesi. Intendevamo ed intendiamo invece svolgere un indispensabile opera di chiarificazione della attività fascista di documentazione viva e aggiornata del pensiero e delle creazioni del Regime. Opera resa necessaria dal continuo ingrossarsi delle schiere di coloro che in tutti i paesi, ed ogni giorno, si avvicinano al Fascismo, opera indispensabile per vincere quella resistenza che viene fatalmente frapposta alla marcia delle idee nuove e trionfanti. Il Ministero per la Stampa e la Propaganda subito dopo il suo sorgere, è stato collaudato da una prova eccezionale. Il conflitto italo-etiope ha incoraggiato la coalizione antitaliana all'uso dei mezzi più sleali di lotta.

Messaggieri e cattedre senza fine sono state diffuse in una certa stampa internazionale. Da parte nostra nessun mezzo è stato trascurato per illuminare l'opinione pubblica mondiale sulla verità dei fatti e sulla bontà della nostra causa.

Opera di divulgazione

Gli effetti non sono tutti e sempre visibili. Certo non saranno dai nostri avversari ammessi od accettati. Nondimeno, si notano nei tanti riconoscimenti di cui si possono dare infinite prove, nelle adesioni che

1935 e con R. D. del 24 ottobre 1935 è stata modificata la legislazione in materia, dando facoltà al Ministero per la Stampa e la Propaganda di provvedere alla revisione di tutta la pubblicazione libraria. Questa revisione è compiuta con criteri nettamente rivoluzionari.

Il problema del libro Non si tratta di una censura che limita la libertà dell'artista e dello scienziato. Ogni pura manifestazione del pensiero è accolta, rispettata e diffusa. L'opera del Ministero è intransigente solo con le pubblicazioni le quali divulgano idee che tendono all'etica nazionale religiosa e sociale del Fascismo, e le elimita senza pietà. Il problema del libro è studiato anche sotto l'aspetto del potenziamento dell'editoria nazionale ai fini della cultura del popolo e per il miglioramento della nostra cognizione letteraria e scien-

Il libro italiano deve riprendere ed in breve riprenderà nel mondo, quel rango che gli compete. Nei riguardi della stampa estera l'azione del Ministero si limita a favorire la libera opera dei corrispondenti stranieri residenti in Roma e a mantenere fuori i necessari contatti colle direzioni dei giornali a mezzo delle R. Rappresentanze.

A tal fine sono stati di recente istituiti gli addetti stampa i quali non avranno solo funzioni di centrali giornalistica, ma dovranno svolgere una azione di sana propaganda politica, culturale e scientifica.

Lo spazio che l'Italia fascista occupa nella opinione pubblica mon-

diale è singolarmente grande ed aumenta di giorno in giorno. I corrispondenti esteri che nel 1932 erano a Roma 37, oggi sono 143. Essi ben conoscono la nostra politica nei riguardi della stampa, politica che si sintetizza nella «verità».

Idolatria della verità Idolatria della verità nuda ed integrale, quando è grata e specialmente quando non lo è (approvazioni). I bollettini e tutti i documenti ufficiali delle nostre operazioni di guerra in A. O. sono una formidabile testimonianza del nostro costume giornalistico (appl.). Anche quella stampa straniera che in un primo tempo amava accettare con cieca fiducia i frutti della fervida fantasia avversaria, ha finito, alla prova dei fatti, col riconoscere la piena fondatezza delle nostre affermazioni.

La verità si è imposta. Ed abbiamo provato che essa è la sola degna di un popolo forte, sereno ed orgoglioso (applausi generali). I nostri diretti strumenti di diffusione nel mondo sono in via di potenziamento e di accrescimento. La vecchia Agenzia nazionale Stefani, ha abbandonato il piede di casa, per assumere, come conviene, veste e carattere di organo internazionale. Molto già è stato fatto. Molto più ancora si dovrà fare.

La radio italiana

Un particolare interesse presenta a questo proposito lo sviluppo della radiofonica. Essa è per certo il più formidabile strumento posto al servizio della propaganda internazionale. Presso tutti i popoli, il numero degli apparecchi ricevitori, segue un crescente notevolissimo. La voce che giunge attraverso lo spazio, colpisce a fondo la fantasia dell'ascoltatore. Mentre in questo campo avevamo un ritardo di partenza di alcuni anni rispetto ad altre nazioni europee, adesso, in seguito al lavoro compiuto nel biennio 1934-35 la organizzazione tecnica e politica della nostra radio ha raggiunto un grado tale da metterla alla pari con quella dei paesi che in questo settore erano allaanguardia. Dirà un esperto dell'attività artistica della radiofonica, nel momento considero l'aspetto giornalistico e politico della questione. Valendosi degli ottimi impianti tecnici, parliamo al mondo in 18 lingue, albanese, bulgaro, romeno, arabo, tedesco, ungherese, inglese, croata, francese, greca, spagnola, portoghese, giapponese, cinese, indostano, albanese, e speriamo ed ebraico.

I nostri notiziari sono seguiti ovunque, col più vivo interesse. La provano le 39.682 lettere giunte lo scorso anno da radioascoltatori stranieri. Ad ogni modo è stato ritenuto opportuno che si creasse un servizio. Chi domandava delucidazioni a notizie le ha avute. Ed alle 21.008 richieste di materiale informativo sul fascismo, ha fatto riscontro l'invio di 121.816 pubblicazioni od opuscoli. Una innovazione che ha dato origine alla creazione di corsi radiofonici di lingua italiana con relativo invito gratuito ai dispendi scritte per la Germania, la Inghilterra, la Francia, la Spagna, l'Ungheria, la Grecia e la Romania.

Il totale degli allievi iscritti a questi corsi supera i 35 mila, mentre migliaia di domande pervengono da altri Stati chiedendo l'invio di corsi analoghi.

Ciò avrà luogo non appena sarà approvata la nuova potentissima stazione di Santa Palomba, che, da congestione le altre del doppio servizio per l'intero e per l'estero, consentirà un grande sviluppo alle nostre iniziative di propaganda.

Questa azione diffusa e profonda di appendere la nostra lingua, ha un significato che non può sfuggire. Solo quando la stella di un popolo sale nei cieli della potenza, gli uomini portano su quel popolo l'interezza e lo studio mentre se ne distaccano non appena un arcano istinto li avverte che la derivazione è in alto o sta per cominciare (appl.).

Stampa e propaganda sono termini ormai inscindibili. In Regime fascista la funzione tipica della stampa, non può essere che la propaganda, intesa secondo l'etica del Fascismo, secondo lo spirito, il carattere, il gusto degli italiani d'oggi: una propaganda senza storia, senza profondità esecutiva, senza pesantissime dottrinarie, ma viva ed attiva, nutrita di realtà documentata dalla sovrana eloquenza dei fatti rivolti a indirizzi sicuri e precisi, infuocata di fede limpida e precisa, infuocata di fede limpida e precisa.

In questo senso, a questo scopo, la stampa della Rivoluzione, che si è costituita in un organismo anche se la perfezione ideale ancora oggi come una meta ancora lontana — è divenuta un formidabile strumento dell'azione mussoliniana.

Stampa fascista e cinà votata interamente alla causa, è intesa a diffondere in tutte le sue forme la civiltà del Littorio; ma appunto perciò libera nelle sue iniziative, moralmente obbligata, anzi, ad assumersi, a mantenersi agile, varia e pugnace, a perfezionarsi ad elevarsi, ad essere sempre più degna, più funzionale, a cercare, anche nella sua struttura tecnica — non ostante la povertà dei quotidiani di Provincia che è talvolta autentica, disperante eccessiva miseria di mezzi — una espressione profondamente attuale e genuinamente e genialmente della vita della Nazione; a vibrare del palpitante intensivo dell'anima popolare.

Così la stampa si è rinnovata e perfezionata nel clima fascista ed ha assunto, nel Regime, un compito che esclude i privilegi e i favori umilianti attribuiti nel passato al cosiddetto «quarto potere» e di una suprema nobiltà morale e di una portata, ancor più che nazionale, universale. La stampa fascista, rappresenta nel mondo il Fascismo e l'Italia di Mussolini. Ecco l'ardua responsabilità che la innalza e moltiplica il suo valore.

Il giornalismo italiano — ha detto S. E. Ciano nel suo nobilissimo discorso — ha assunto il ruolo di un servizio pubblico, uno tra i più delicati e capillari servizi pubblici. Servizio e qualità, potenziato, considerato come tale ad ogni effetto e forse prima d'altro. Questa affermazione preziosa di una realtà non sempre intesa e non sempre valutata è d'importanza capitale per la futura, mirante ad adeguare il giornalismo italiano anche nella sua struttura tecnica, alle nuove esigenze della vita italiana.

Ma non è solo il giornale, non sono solo le riviste e i libri che seminano in questo solo fondo. La propaganda si affida a tutte le forme persuasive e di divulgazione, a quelle modernissime in particolare modo, al cinematografo e alla radio. La necessità di coordinare le singole manifestazioni di propaganda, di vivificarle e di renderle sempre meglio rispondenti allo scopo, si sciolse meno che l'opera del Fascismo procede e guadagna quota. Il Ministero per la Stampa e la Propaganda risponde appunto a questa inderogabile e imprescindibile necessità e il merito precipuo del giovane e ormai tanto benemerito Ministero che lo organizza, è quello di aver portato ad una attività molteplice e incessante, sommativamente pratica e sicuramente efficace. Egli ha mostrato così di adempiere con slancio e con vivida intelligenza alla consegna ricevuta dal Duce, con lo slancio della sua giovinezza ricca di preziose esperienze acquisite in difficili missioni e in memorabili eventi e con luminosa intelligenza giornalistica, cioè pronta nell'intuizione e nell'azione sagace e infaticabile.

L'opera vitale del Ministero in tutti i campi affidati alla sua competenza, risulta nella lucida esposizione di S. E. Ciano al Senato, con una chiarezza, eloquenza, problemi immiseriti nel tempo, vincolati a tradizioni antiche del nostro vivere attuale, sono stati rimossi dalle strette e risolti a leggi nette e decise. Iniziative vivificate, provvidenze accorte e tempestive, un'attività giovane e gagliarda in ogni atto: dinamica fascista nel più ampio senso della parola. Il Ministero per la Stampa e Propaganda è un propulsore insuperabile e per la sua struttura può aderire senza umiliazioni alle contingenze più delicate e immani, per quella intrinseca duttilità che è una delle sue caratteristiche più singolari.

Come tutte le opere volute dal Duce ha linee originali, che rivelano l'anima di Mussolini, giornalista prima che Capo di Go-

verno. Ed è anche per questo che l'attività del Ministero ha rischiato così vaste e simpatie tanto dilatate in ogni settore della Nazione e opera con tanto successo nel più sensibile campo spirituale. Opera con procedimento rivoluzionario, cioè con metodo e stile di inconfondibile marca fascista.

a. g.

La seduta

Roma, 22. La seduta è aperta alle 16. Sono presenti il Duce e i membri del Governo.

Carletti, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che è approvata. Si accordano alcuni congedi.

Presidente comunica al Senato i ringraziamenti della famiglia del defunto Senatore Albrici, per le onoranze rese all'illustre estinto.

Carletti, Segretario dà lettura di un elenco di disegno di legge e di rezioni comunicati alla Presidenza.

Discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero per la Stampa e Propaganda per l'esercizio finanziario 1-7-36 — 30-6-37.

Ciano, Ministro per la Stampa e la Propaganda (applausi vivissimi prolungati). Ricorda che il nucleo formatore del Ministero per la Stampa e Propaganda si trovava già nell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, organo nel tamente politico che aveva il compito di indirizzare, coordinare e potenziare il giornalismo italiano ai fini di renderlo degno della sua missione.

La successiva legge che hanno regolato la materia hanno assegnato al giornalismo il ruolo di un servizio pubblico, di uno tra i più delicati e capillari servizi pubblici. In tal modo esso è divenuto uno strumento di civiltà al servizio della Patria, un formidabile mezzo per l'educazione del popolo fascista.

Assegnato al giornalismo un compito così alto, era naturale, che lo Stato dovesse intervenire per svolgere un'indispensabile azione di protezione e di costruzione. Ma accanto alla stampa e agli altri tradizionali mezzi di divulgazione quali il libro e il teatro, venivano a prendere posto nuovi strumenti di informazione politica e di formazione spirituale, due specialmente: il cinematografo e la radiodiffusione.

L'organo dello Stato che aveva il compito di cui prima l'oratore ha accennato assumeva di conseguenza, importanza e proporzioni tali da rendere necessaria in un primo tempo, la sua trasformazione in Sottosegreteria di Stato e successivamente la elevazione a Ministero.

Poi che è la prima volta che il bilancio di tale organismo viene sottoposto all'esame del Senato, ritenne utile compiere un rapido esame degli organi che compongono il Ministero e delle attività che essi svolgono.

Stampa italiana ed estera

Le direzioni generali per la Stampa Italiana e per la Stampa estera sviluppano il loro lavoro in settori diversi ma con intesa e sincretismo assoluto.

La prima oltre al compito di seguire e indirizzare la stampa quotidiana e che periodica ha quello di disciplinare l'attività giornalistica ed editoriale e di vigilare affinché siano osservate le leggi e i regolamenti.

Il suo controllo non si limita all'azione negativa di porre su questo o quel problema il cartello con scritto vietato.

Al contrario, ogni interessante questione che trovi eco nella stampa ha nel Ministero un pronto e sollecito segnalatore all'autorità competente; così come talvolta e la stessa direzione generale che mette in evidenza presso il giornale l'opportunità della discussione su un determinato argomento.

La cronaca di Udine

PER CELEBRARE L'IMPERO FASCISTA

Il Consiglio Provinciale dell'Economia eroga la somma di 55 mila lire

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Udine in segno di giubilo per la Vittoria in A. O. e la fondazione dell'Impero, ha erogato a favore della Federazione dei Fasci di Combattimento la somma di L. 55 mila così suddivisa:

L. 35 mila per i fini istituzionali della Federazione;
L. 20 mila per la costruenda Casa del Fascio di Pordenone.

Per la Vittoria

Alti gradimenti agli omaggi della città

Al Podestà che in occasione della proclamazione dell'Impero aveva a nome della Città inviato il proprio devoto omaggio, a S. M. il Re ed al Duce, ed aveva espresso agli illustri Comandanti dell'Esercito vittorioso in A. O. tutta la propria ammirazione, sono pervenuti in questi giorni i seguenti telegrammi di risposta:

«Giungano alla cittadinanza i ringraziamenti dell'Augusto Sovrano per le gentili patriottiche espressioni. - Generale Asinari di Bressana».

«Duce ringrazio per sentimenti espressi. - Segretario particolare Sebastiani».

«Pregho Vossignoria e Città Udine gradire mio vivo ringraziamento per cortese telegramma inviati. - Badoglio».

«Molto grato gentili espressioni ricambio e ringrazio lei e popolazione udinese inviando cordiali saluti. - Graziani».

Una sottoscrizione dei commercianti

Presso l'Unione Commercianti è stata aperta una sottoscrizione per l'istituzione di letti alla Colonia Marina di Lignano, allo scopo di solennizzare la magnifica vittoria delle armi italiane in Africa.

Mentre si fa notizia che la raccolta ferve in tutta la Provincia pubblicamente i nomi dei primi offerenti che hanno versato di rettamente alla Unione il loro contributo:

Marzano Francesco lire 200; Attilio Travani lire 100; Daniele Camavotto 100; Massimiliano Martini 100; Francesco Cotterli 100.

La Società "Dante Alighieri", per la fondazione dell'Impero

Come abbiamo annunciato il Comitato di Udine della "Dante Alighieri" ha aperto una sottoscrizione per iscriverla a soci per petui S. E. il Maresciallo Pietro Badoglio, Viceré dell'Etiopia, S. E. il Maresciallo Emilio De Bono e S. E. il Maresciallo Rodolfo Graziani. Ha inoltre aperto una altra sottoscrizione "ad memoria", per inserire nell'albo d'oro i nomi di Francesco Crispi e di Antonio Baldissara. Hanno aperto la sottoscrizione, con lire 100 ciascuno, i senatori Elio Morpurgo e Luigi Spezzetti.

Le sottoscrizioni si ricevono dal signor Gracco Zilli, cassiere del Comitato udinese della "Dante", presso la Banca del Friuli.

Fascio Femminile

La conferenza di oggi

Oggi alle ore 17, nella sede del Fascio Femminile, via Manzoni 5, la sig. Emilia Baldassarre Vassori parlerà sulla resistenza alle sanzioni. Sono invitato a intervenire tutte le donne e giovani fasciste.

La Giornata del Club Alpino italiano

Il nostro massimo sodalizio alpinistico ha fissato da alcuni anni una data per celebrare da parte di tutte le sezioni che lo compongono, in una specie di unità spirituale, l'inizio della stagione alpinistica. Per quest'anno la data è l'ultima domenica di maggio; 31 corrente.

La Società Alpina Friulana vi porterà la sua adesione con una gita nella bella conca di Frattis (Studenca alta) ove per sua iniziativa fin dal 1893 è sorta la prima colonia alpina friulana.

Le cime che s'innalzano intorno alla bella vallata offrono meta a tutte le forze, a tutte le volontà: da quella verde e tondeggiante del Glazat, dalla quale si gode magnifica vista, alle aspre dolomiti che Punte di Gleris che toccano i 2 mila metri e che in questo inizio di stagione, tuttora ammantate di neve, possono offrire palestra degna ai più ardimentosi. Il Gruppo fu dettagliatamente descritto dal compianto ing. Cesare Capuis ed illustrato dal geometra Antonio Moro nella Rivista mensile del C.A.I. del 1930 IX. A giorni il programma.

Tiro a segno

Domani dalle ore 7 alle 10 e dalle 15 alle 18.30 il campo di tiro di Viale Venezia resterà aperto ai soci per esercitazioni libere. Domenica 14 giugno si svolgerà la gara sociale.

Convocazioni per il 24 Maggio

La sezione famiglie Caduti in guerra avverte che l'adunata per gli iscritti è stabilita presso la sede sociale (Casa del Combattente) alle ore 8.30. Nel contempo si informa che sono arrivati i nuovi distintivi dell'Associazione, in vendita presso la sede al prezzo di lire 1,30 cadauna.

I Combattenti anche se precettati dai rispettivi Gruppi Rionali, dovranno riunirsi alla sede sociale (Piazzale XXVI Luglio) alle ore 8.30. Per accordi intervenuti con la Federazione del P.N.F. la cartolina preposta dovrà essere presentata alla Segreteria della Sezione per il necessario controllo.

I volontari di guerra anche se precettati dai rispettivi Gruppi Rionali dovranno riunirsi alla sede sociale (Piazzale Vittorio Emanuele) alle 8.30. Divisa fascista e fazzoletto cremisi. Anche gli Azzurri di Dalmazia sono invitati a trovarsi in sede alla detta ora.

Associazione del Fante. I Comandi di settore di Udine, Basilicella, Cussignacco, Paderno e Godia, provvederanno all'inghiottimento dei loro reparti che dovranno trovarsi per le ore 8.30 alla sede provinciale, piazzale 26 Luglio, (Casa del Combattente). I reparti daranno la forza al 1.º Capitano Benuzzi che assumerà il comando della colonna. Tutti i Fanti dovranno trovarsi per tale ora a disposizione dei loro comandi in perfetta tenuta d'associazione. Gli iscritti al P.N.F. porteranno la cartolina preposta agli appositi incaricati. Presterà servizio la fanfara del Fante di Basilicella.

I cavalieri in congedo iscritti alla sezione di Udine sono invitati a trovarsi in sede alle ore 8.30.

Gli artigiani in congedo dovranno trovarsi alle ore 8 precise alla sede provinciale (via Poscelle).

I granatieri appartenenti alla compagnia di Udine sono invitati a trovarsi per le ore 8.15 presso la sede del Comando in via Zanoni (trattoria alla Terrazza).

I bersaglieri sono invitati di scorta d'onore al giardinetto - Adunata alle ore 8.30 in Piazzale 26 Luglio.

Per i reduci d'Africa - adunata in Piazzale 26 Luglio alle ore 8.30. Nel pomeriggio dalle 14 alle 15, due reduci delle campagne 1895-96 che verranno designati, monteranno la guardia d'onore al Tempio dei Caduti.

I finanzieri, anche se iscritti al P.N.F. dovranno trovarsi alle ore 8.30 alla Casa del Combattente, piazzale 26 Luglio.

Guf. Tutti gli iscritti sono tenuti a partecipare alla celebrazione del 24 maggio, trovandosi in sede alle ore 8.30.

Tutti i Dopolavoro rionali, statali, aziendali della città, sono tenuti ad intervenire domani alle ore 9.15 alla cerimonia. Le rappresentanze con labaro, dovranno trovarsi all'ora suddetta in piazza Vittorio Emanuele II, sul terrapieno all'Uomo Riservato.

I commercianti converranno presso la sede, piazza Duomo 1, alle ore 9.

L'assemblea del Sindacato dei medici

Si è svolta l'assemblea generale ordinaria del Sindacato provinciale fascista dei medici, presieduta dal segretario provinciale dott. prof. Giuliano Chizzola. Erano presenti il medico provinciale dott. comm. Abate, anche in rappresentanza di S. E. il Prefetto; il cav. F. Bodini, Segretario Federale amministrativo, per il Vice Segretario Federale ed il dr. A. Iacuzzi in rappresentanza dell'Unione provinciale fascista dei professionisti ed artisti.

L'assemblea ha iniziato i lavori con il saluto al Duce e sono stati poi ricordati i colleghi scomparsi. Il segretario provinciale, prof. Chizzola ha fatto una relazione morale improntata ad elevato spirito fascista e di viva comprensione per il momento storico che viviamo. L'ampia ed elevata relazione, riguardante tutto ciò che il Sindacato ha fatto nell'interesse morale e materiale della categoria, è stata accolta da vive approvazioni.

Dopo un'ampia discussione sui vari argomenti all'ordine del giorno ed in particolare modo sul funzionamento delle Casse Malattie che interessano vivamente tutta la categoria medica, l'assemblea si è chiusa col saluto al Duce.

Nastro bianco

La casa di Carlo Leonarduzzi è stata allestita dalla nascita di una bimba Maria Rosa, Felicitazioni.

L'on. Chiarelli esalterà la ricorrenza del 24 maggio parlando oggi agli studenti

Oggi alle ore 18, come abbiamo annunciato, l'on. Ignazio Chiarelli, designato dalla Associazione Multipli, della quale è delegato regionale, illustrerà nella sala della Casa del Littorio alle studentesche delle Scuole Medie il significato della data rivoluzionaria del 24 maggio, quale viatico spirituale alla Lega fascista.

L'on. Chiarelli, deputato al Parlamento, è nato a Mel (Belluno) ma è trevigiano d'elezione. Per un triennio infatti, cioè negli anni 1919, '20, '21, fu a Treviso e nella provincia per organizzare egli, mutilato, i mutilati di guerra. Fu poi presidente della sezione di Belluno, della Associazione mutilati e copri cariche.

Entrato in Parlamento, con la XXVII Legislatura, vi ha saputo portare il contributo della sua fede di combattente e di fascista. Alla Camera si è fatto più volte notare per la sua oratoria calda ed avvincente.

All'on. Chiarelli siamo lieti di porgere il fervido saluto.

La battaglia di Asiago rievocata dall'11° Autocentro Il giuramento delle reclute

Il 22 maggio 1916 - durante la battaglia sostenuta sull'altipiano di Asiago - gli automobilisti addetti al servizio di vettovagliamento, trasporto truppe e munizioni, contribuivano con slancio ammirevole all'esito vittorioso della dura e cruenta lotta iniziata sfavorevolmente per le nostre truppe schierate su quel difficile fronte. La epica data è stata elevata a festa del Corpo automobilistico, ieri perciò anche a Udine la ricorrenza guerriera è stata celebrata alla Caserma "Piazzale" in via Catania, ove ha sede l'11° Centro automobilistico. La rievocazione è stata fatta coincidere con il giuramento delle reclute del 1935.

La pioggia non ha consentito lo svolgersi della cerimonia all'aperto e perciò la truppa si è raccolta nel grande capannone centrale. Erano presenti i rappresentanti di S. E. il Prefetto, del Vice Federale, del Podestà di Udine. La Federazione Combattenti la Sezione provinciale delle Madri e Vedove di guerra avevano inviato rappresentanze con bandiera, ed erano intervenute anche rappresentanze di tutti i Corpi del Presidio e del Fascio Giovanile di Combattimento.

La cerimonia è stata preceduta dalla deposizione di una corona d'alloro ai piedi del monumento eretto nel cortile principale in onore e memoria degli automobilisti Caduti in guerra. Il colonnello avv. Mario Nasi, comandante l'11° Autocentro ha rivolto quindi alla truppa schierata in armi un elevato discorso, rievocando la epica battaglia di Asiago ed il comportamento avuto in quelle memorabili giornate degli automobilisti. Ha esaltato il loro spirito di sacrificio, associandolo all'opera instancabile eroica, immane che essi hanno svolto e tuttora svolgono nell'Etiopia italiana. Ha rilevato quindi il significato del rito che le reclute stavano per compiere, concludendo con la formula del giuramento detta a voce alta e vibrante cui ha risposto il grido lanciato da centinaia di petti gagliardi, mentre la banda Presidiale ripeteva le note della Marcia Reale e di "Giovinezza".

Per la solenne giornata tutta la Caserma, adonni del bandiere e festoni, i soldati hanno avuto rancio speciale e libera uscita festiva.

Nel pomeriggio doveva svolgersi una manifestazione sportiva moto - automobilistica; causa la pioggia è stato necessario rinviare la a domenica nel pomeriggio.

G. U. F. Gita a Padova

Domenica 31 corr. si svolgerà a Padova il rapporto degli studenti della Tre Venezie, presieduto dal Vice Segretario del Guf.

In tale occasione sarà organizzata una gita a Padova con partenza e ritorno in giornata. La quota di partecipazione sarà di lire 10. Tutti gli iscritti sono invitati a partecipare.

Opera Nazionale Balilla Per la festa ginnastica

La prova generale del saggio ginnastico, che doveva svolgersi ieri nel pomeriggio al campo sportivo Moretti è stata rimandata causa il maltempo e avrà svolgimento oggi nel pomeriggio con la medesima modalità stabilita in precedenza.

I generi friulani al raduno di Firenze

Col treno delle 18.30 sono partiti i nostri generi, che oltre cento, con loro ufficiali, in rappresentanza del Genio del Corpo d'Armata, dell'11.º Reggimento Genio e il presidente della sezione provin-

Tutto il Fascismo è Milizia

Alla Federazione dei Fasci affluiscono con staffile le domande d'iscrizione alla Milizia testimonianze ancora una volta la sensibilità del Friuli che si adagia in ogni congiuntura alle sue tradizioni di fede guerriera e fascista.

Alle adesioni in massa fanno riscontro le numerose richieste individuali di entrare nei ranghi della Guardia Armata: è la fede instintiva che sa trovare sempre nuove forme di dedizione e di devozione per il Duce ed il fascismo.

Al Vice Segretario Federale è giunto ieri il seguente telegramma dal vice presidente del Dopolavoro aziendale municipalizzato, camerata Giorgio Basta d'Affetto:

"Dopolavoro Azienda Municipalizzata Udine, mentre assicura V. S. l'inevitabile disciplina, sicuro interesse sentimentale aderenti, vota unanime onore iscrizione Milizia pronta ad ogni comandamento del Duce".

Il Direttore e il personale della Banca Nazionale del Lavoro, filiale di Udine, hanno pure presentato in massa la domanda di iscrizione alla Milizia.

Il Segretario del Fascio di Combattimento di Rovereto in Piano ha inviato il seguente telegramma:

"Tutti i fascisti Rovereto vallo! armi chiedono iscrizione Milizia".

S. E. Mons. Antoniutti Arcivescovo in Albania

Abbiamo ieri annunciato l'elezione di Mons. Antoniutti ad Arcivescovo e Delegato Apostolico in Albania.

S. E. Mons. Antoniutti nacque a Nimis nell'agosto 1898. Frequentò le scuole elementari a Nimis e nel 1915 entrò nel Seminario del Seminario Minore di Cividale, con un gruppo di coetanei, tra cui il parroco di Flumero don Comelli, l'ing. G. B. Gervasi, l'avv. prof. Bressani Mons. Antoniutti era d'ingegno vivacissimo e brillante; negli studi si distinse e si formò una solida cultura a livello di laurea in Giurisprudenza.

Nell'ottobre 1917 si trasferì con S. E. l'Arcivescovo Mons. Rossi a Roma e nel Pontificio Seminario Lateranense compì gli studi teologici e conseguì la laurea di dottore in teologia nel 1920. Pure nel 1920 fu ordinato sacerdote e tornò nel Seminario Maggiore di Udine come insegnante. Amato dai colleghi, che erano stati prima i suoi superiori, l'umore del nostro grande Monsignor liberò, stimato e dilettato da S. E. Mons. Rossi, appassionato nel Seminario sacerdotale e degli studi, in cui si appropriava e faceva notare con pubblicazioni, integerrimo, generoso, cortese e riservato, tale presentavasi fin dai primi anni e faceva pronunciare di sé belle speranze ad auspicare.

Nel 1927, S. E. Mons. Costantini assunse il giovane professore come suo particolare segretario nella Delegazione Apostolica in Cina. Accanto all'insigne maestro, la evulpo la sua eminenti doti d'intelligenza e di cuore, rice i primi passi felicissimi, pose il fondamento della carriera diplomatica. Ed ivi ricevette il primo attestato della stima delle superiori gerarchie col titolo di Monsignore e Cameriere Segreto di Sua Santità.

Dopo S. E. Mons. Costantini, anche Mons. Antoniutti rimpatriò nell'autunno del 1934 trascorrendo un periodo di vacanze in Friuli. Si parlò allora, che venisse inviato in Irlanda; invece venne destinato come Uditore ed Abbevveratore presso la Nunziatura di Lisbona. Il posto è importantissimo; a Lisbona fanno capo gli interessi di molte Missioni dell'Estremo Oriente, dove era stato Mons. Antoniutti. Nel nuovo posto egli diede alle superiori gerarchie soddisfazione piena della propria attitudine. Perciò, si prestò, a soli trentott'anni, la Santa Sede l'ha promosso al grado e titolo di Arcivescovo di Sinada e Delegato Apostolico d'Albania. Sinada fu una antichissima sede episcopale dell'Asia Minore; Delegato Apostolico è come l'ambasciatore straordinario nella diplomazia civile. S. E. Mons. Antoniutti è di schietti e fervidi sentimenti italiani. Da lui abbiamo udito parlare con ammirazione dell'appoggio, che il nostro Governo dà alle Missioni italiane in Cina.

Il Friuli è particolarmente Nimis sono orgogliosi della ascesa rapida e luminosa di questo loro figlio. Auguriamoci che nell'Albania, che tanti legami ha con l'Italia, S. E. Mons. Antoniutti possa continuare a rendere segnalati servizi alla Chiesa, con onore della Patria.

Chiediamo che Mons. Antoniutti sia il primo vescovo in partibus, nato a Nimis, il quale pure sarà certamente orgoglioso di tale designazione.

All'alto Friuli appartiene Mons. dr. Aloisio Cossio, nativo di Tarcento, il quale presto servizio nella diplomazia pontificia negli Stati Uniti e venne nominato, anni or sono, alla Diocesi di Loreto.

Ultimamente, anche un sacerdote di Tricesimo è salito al soglio vescovile, venendo destinato all'estero. Della zona è anche mons. Cattarossi, vescovo di Belluno, nativo di Quisano.

Un tempo costituiva una rarità, nell'alto Friuli, il coprire la dignità vescovile, ed uno dei pochi dell'alto Friuli era Mons. Innocenzo Liratti di Villafredda, morto, nella prima metà del secolo scorso, Vescovo di Verona, noto quale scrittore di diritto ecclesiastico.

Raccontiamo per ultimo di aver accolto qualche scritto del neo arcivescovo, parecchi anni or sono, quando il giornale si intitolava "Giornale di Udine".

Al neo Arcivescovo rinnoviamo le nostre congratulazioni.

BENEFICENZA

A mezzo de "Il Popolo del Friuli" Alla Piccola Casa Osanani. - Per onorare la memoria di Nicolò Del Piero: Anna Basavi lire dieci.

Scuola e Patria

Una significativa offerta

Giovedì scorso, il personale insegnante, i convittori e tutti gli addetti all'Istituto di Topo Wassermann, con una intima e affettuosa cerimonia, hanno offerto al rettore prof. comm. Carlo Fattorelli, per festeggiare l'alta onorificenza recentemente conferitagli dal Ministero dell'Educazione Nazionale, un lingotto d'argento di notevole valore intrinseco, e di più alto significato morale.

Il comm. Fattorelli ha ringraziato, dicendosi lieto di poter con vertire in una offerta alla Patria il dono ricevuto.

Il prof. Fattorelli, anche per i colleghi ha quindi rilevato le benemerite educative e patriottiche del comm. Fattorelli.

Il Friuli alla Mostra nazionale del geometra

La prima Mostra nazionale del geometra tenutasi a Genova, si è dimostrata, agli effetti pratici, la più completa ed esauriente rassegna di una categoria sindacale nel campo del lavoro e della produzione. La mole e la qualità delle opere esposte hanno documentato dell'interesse e della importanza di questa categoria professionale. Siamo lieti perciò di segnalare come la nostra Provincia ha partecipato volentiersamente a questa rassegna.

Al Sindacato provinciale è stato assegnato il diploma di medaglia d'argento per le sue particolari premure svolte nella raccolta delle opere da esporre. Dalla relazione della giuria rileviamo pure i nomi dei seguenti premiati: Per la sezione casa rurale: geom. Luigi Balliana di Scile, diploma di medaglia d'argento; geom. Giovanni Juz di Zoppola, diploma di benemerita, per la sezione costruzioni civili - geom. Luigi Galotti di Cordenons, diploma di medaglia d'argento.

STATO CIVILE DI UDINE

21-22 Maggio 1936 XIV

Nati: zero

Morti: 5

Matrimoni: 1

Morti

Basso Giovanni di Giacomo di anni 30 contadino; Cassutti Carlo-Giovanella di Giacomo di anni 43 tessitore; Vascoli Angelo di anni 69 cartajo; Roncagli Tadoli di Teodorica fu Pietro di anni 62 casalinga; Dannis Benito Vitorio di Pietro di mesi 2.

Matrimoni

Del Piero Giuseppe geometra con Bagnoli Dorina insegnante. Pubblicazioni di matrimonio Paravano Guido tramviere con Pasana Alice sarta; Pintor Aldo impiegato con Baso Luigia casalinga.

Funzione in onore di Maria Ausiliatrice

Domani alle ore 7 sarà celebrata nella Chiesa dell'ospedale civile la S. Messa in onore di Maria Ausiliatrice. Data la ricorrenza del mese di maggio questa volta, la funzione assumerà speciale solennità e non mancherà di richiamare molti ex allievi, cooperatori Salesiani e devoti di Maria. Celebrerà la S. Messa il prof. don Ugo Masotti direttore diocesano dei Cooperatori, il quale al vangelo rivolgerà un breve discorso di presenzi.

La Cantoria dell'associazione Giovanile Cattolica del Duomo diretta da don Giacinto Merluzzi, accompagnerà con scelti cori la funzione.

Autoposteggio per la festa ginnastica

Domani, domenica alle ore 15 verrà istituito in Piazzale Venezia un autoposteggio custodito, a cura della sede provinciale del R.A.C.I.

Il servizio verrà tolto al termine della Festa ginnastica che l'Opera Balilla svolgerà al campo sportivo.

Una festa d'anziani si svolgerà domani sera dalle ore 21 a Cussignacco, indetta da quel Dopolavoro.

Estratto di salute. - L'ACQUA MIRACOLOSA DI REGARO

SPETTACOLI

Cinematografi

Savoia

«L'uomo che sbancò Montecarlo». Capolavoro di passione ed emozioni, avventura e amore nell'abbagliante atmosfera del denaro. Protagonisti: Ronald Colman e Joan Bennett. - Ore 16.

Impero

Follie di Broadway. Il più clamoroso successo Metro 1936. Film ultramoderno con interprete principale Eleanor Powell, Jack Benny e Robert Taylor. - Ore 16.

Cecchini

«L'uomo che sbancò Montecarlo». Avventure in una vicenda di sorprese e comicità. con Gustav Frohlich e Lyda Baarova. «Le adunate del 5 e 9 maggio coi discorsi del Duce». Val. le rid. Ore 16.

Rex

Il ritorno alla terra. Capolavoro di grande successo con interprete Marcello Albani. «Giornale Luce». Ore 20.30.

Un documento che passerà alla storia: la cinematografia degli avvenimenti che determinarono la Vittoria delle armi e la creazione dell'Impero italiano.

Adunale del 5 e 9 maggio I discorsi del Duce

Oggi fuori programma al CECCHINI

Calze pura seta "Si-Si"

Esclusività G. QUERINI UDINE

Rag. BRUNO CIOFFI

STUDIO DI RAGIONERIA CONSULENZA COMMERCIALE E TRIBUTARIA TENUTA AMMINISTRAZIONI COMMERCIALI ED INDUSTRIALI PIAZZETTA VALENTINIS N. 4 A (Via Prefettura) UDINE

Oggi al SAVOIA

la «30th Century-Fox Film» presenterà

Ronald Colman e Joan Bennett

in una vicenda satura di emozioni, ove amore, denaro, avventura trascinano nel loro gorgo irresistibile uomini e cose:

L'uomo che sbancò Montecarlo

E' il film della starziosità abbagliante, in cui Ronald Colman, inimitabile interprete, può insegnare come si vincono dieci milioni in una sera!

SPETTACOLO DI SUCCESSO MONDIALE

Teatro PUCCINI - Udine

UNICA RECITA

Domenica 24 Maggio grande serata di gala con l'opera

Il Barbiere di Siviglia

Protagonista il celebre baritono

Comm. ENRICO DE FRANCESCHI

Le prenotazioni per i posti a sedere sono aperte al botteghino del teatro con il giorno di oggi sabato 23 corrente.

